

M I L I Z I A   N A Z I O N A L E   F O R E S T A L E

I ^   C O O R T E   A U T O N O M A - C A G L I A R I

=====

PROVINCIA di Cagliari

COMUNE di Uta

VINCOLO DEI TERRENI PER SCOPI IDRO-GEOLOGICI A NORMA  
DELL'ART. I° TIT. I° CAP. I° DEL R.D. 30 DICEMBRE 1923 N. 3267

=====

R E L A Z I O N E

=====

P A R T E P R I M A

GENERALITA'

Il territorio del Comune di Uta ha una superficie di ettari 13445.57.95. Confina coi Comuni di Assemini, Capoterra, Siliqua e Decimomannu ed è situato con la parte pianeggiante nella pianura del Campidano e con la parte montuosa e collinosa nel gruppo denominato "Sulcis" comprendendo in questo l'alto bacino del Rio Santa Lucia con l'affluente principale Rio Guttureddu ed in parte gli alti bacini degli affluenti in sinistra del Rio Cixerri.

Il carattere Generale del territorio comunale è silvo-pastorale-agricolo.

Esso giace per circa ha. 8740 (65%) in pianura, circa ha. 4168 (31%) in collina e circa ha. 537 (4%) in montagna.

Rispetto alla sua natura geologica il territorio del Comune Uta si può dividere in tre parti: una parte formata da una fascia di granito posta nell'estremo limite montuoso fra i Monti Lattias, Genna Strinta, Arcosu, Punta de Peddera, Concale Petuntu, Casa Perdu Meli, Arcu Suergiu; una parte formata da rocce schistose del siluriano ad Est della predetta fascia di granito fino al piede delle colline ed un'ultima formata da terreni del quaternario nella pianura.

I terreni delle pendici montuose e collinose provengono dal disfacimento delle rocce granitiche e delle rocce schistose

siluriane e si presentano spesso magri e superficiali perché soggetti al dilavamento. Su di essi alligna una discreta vegetazione di leccio con bassa macchia delle specie mediterranee.

L'altitudine sul mare varia da m. 10 a M. 948 (Monte Arcosu Primo)

Le pendenze medie generali dei versanti variano dal 30 al 70% con prevalenza del 40%.

Il regime delle acque si presenta a carattere prevalentemente torrentizio con magre quasi assolute durante la stagione estivo-autunnale.

La quantità d'acqua cioè che cade normalmente nel territorio viene ad essere concentrata così nei mesi di novembre-febbraio, dando luogo a piogge violente ed abbondanti che non sempre limitano il loro danno al superficiale dilavamento delle pendici, ma trasportano, col loro corso violento, ingenti quantità di materiali terroso e pietroso, che elevando l'alveo dei torrenti, provocano inondazioni alla pianura come è stata quella del 6-7 ottobre 1929 che distrusse buona parte del paese di Uta.

I terreni delle pendici, per quanto riguarda la loro stabilità, non sono proclivi al franamento e smottamento.

La superficie territoriale, secondo il catasto geometrico particellare si ripartisce fra le diverse qualità di colture e le varie categorie di proprietari come segue:

%

Qualità di coltura	SUPERFICIE DI PROPRIETA IN ETTARI			
	Comunali	Enti morali	Privati	Totale
Boschi di alto fusto e ce_				
dui composti		2148 64 55	668 62 35	2817 27 90
Pascoli cespugliati,albe_				
rati e nudi	8 61 30	332 90 35	7817 97 70	8159 49 35
Incolti produttivi			2 09 80	2 09 80
" sterili	4 05		44 55	48 60
Seminativi e colture legno_				
se specializzate	37 85	10 39 85	2091 31 55	2102 09 25
Improduttivi(acque-strade-				
fabbricati	34 10	95 50	362 83 45	364 13 05
	9 37 30	2492 91 25	10943 29 40	13445 57 95

Per la configurazione generale oro-idrografica del terri-  
torio del Comune di Uta, per le condizioni di pendenza e di  
stabilità e per la natura dei terreni che lo costituiscono,  
si è portati a concludere che soltanto con l'impedire, in de-  
terminate parti del territorio suddetto, irrazionali tratta-  
menti silvo-pastorali, cioè soltanto con l'applicazione del  
vincolo idrogeologico, è possibile prevenire, nell'interesse  
pubblico, i danni previsti dall'art. 1° della legge forestale

30 dicembre 1923 N.3267.

In vero basta dare uno sguardo al prospetto che precede per desumere quanto sia ancora molto il territorio di pertinenza privata ricoperto da cespugliato in confronto a quello boscato.

Le cause di questo stato sono di natura antropica secondate dal clima caldo-arido sfavorevole alla vegetazione, dal regime delle piogge concentrate, come si è detto, in pochi mesi dell'anno e dalla notevole pendenza dei versanti. Tutto infatti lascia pensare che gli attuali cespugliati siano i resti dei boschi, di varie specie della flora mediterranea ivi allignanti in tempi non molto remoti.

I tagli continuati, seguiti dalla immissione al pascolo di bestiame, in specie caprino, le distruzioni per opera del fuoco, hanno causato la eliminazione della specie vegetale più pregiata e predominante o per lo meno, mancando o difettando la riproduzione sessuata, hanno trasformato il governo dei boschi da alto fusto in ceduo. Dove i tagli invece sono avvenuti con maggiore irrazionalità, il leccio è stato completamente sostituito dalle altre specie della flora mediterranea, quali la fillirea, erica, corbezzolo, lentisco, cisto, ecc.

Queste specie non sono solo meno pregiate della prima, ma avendo turno di sfruttamento di durata inferiore al leccio, hanno lasciato il terreno vegetale più frequentemente privo di una adeguata difesa, permettendo alle acque piovane

ne il suo trasporto nelle vallate, contribuendo così all'assottigliamento del suolo forestale, al suo completo dilavamento ed all'affioramento del sottosuolo roccioso, improprio alla vegetazione.

Si è giunti così in molte zone, specie in quelle più vicine ai paesi, alla formazione regressiva della flora ed anche alla completa asportazione del terreno vegetale.

E' duopo quindi arginare tale stato di cose onde evitare che il sopracennato fenomeno continui a ripetersi col conseguente danno privato e pubblico relativo al disboscamento o all'irrazionale utilizzazione dei fondi, causando la perdita della loro stabilità, la loro denudazione e, soprattutto, il perturbamento del regime delle acque.

Tali ragioni hanno fatto conoscere la necessità, nell'interesse generale, di sottoporre a vincolo per scopi idrogeologici, entro i limiti indicati sulle allegate planimetrie, tutti i terreni compresi nell'accennata parte del territorio Comunale, la quale viene ripartita in N.6 zone di vincolo.

Di dette zone, di cui quattro si trovano riunite nel gruppo montuoso del "Sulcis" e due completamente isolate nella <sup>parte montuosa</sup> pianura, si dà l'esatta rappresentazione grafica sulle planimetrie dell'allegato N.2, in cui il comprensorio vincolato è contornato dalla linea di color carminio con sfumatura esterna dello stesso colore, mentre le singole zone sono divise tra loro da una linea in carminio.

La linea di confine delle zone è sempre dato di poter determinare in modo incontestabile sulle carte topografiche al 25.000 integrate,pei soli dettagli,dalle mappe al 10.000,con l'ausilio della descrizione dei confini.

Dette zone vincolate sono particolareggiatamente descritte nella seconda parte della presente relazione.

La superficie complessiva vincolata risulta di ettari 4896<sup>7</sup>74.36.

Essa si divide fra le diverse categorie di proprietari e le varie qualità di coltura come segue:

QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE VINCOLATA IN ETTARI			
	Comunali	Enti morali	Privati	Totale
Boschi di alto fusto e cedui composti		2148 65 55	649 96 80	2798 62 35 w
Pascoli cespugliati, alberati e nudi		223 34 60	1773 87 61	1997 22 21 w
Incolti produttivi	—	—	—	—
" sterili	—	—	—	—
Seminativi e colture legnose specializzate			1 04 25	1, 04 25 ✓
Improduttivi(acquestradeifabbricati)		1 15	99 84 40	99 85 55
	—	2372 01 30	2524 73 06	4896 74 36

La superficie di ha.1.04.25 di seminati di pertinenza privata,è rappresentata dai mappali 8-9 e 10 del Foglio 53.  
I TERRENI COMPRESI NELLE ZONE VINCOLATE,ATTUALMENTE ADIBI=

TI A COLTURA AGRARIA POTRANNO CONTINUARE IN TALE LORO DESTINAZIONE PURCHE' LAVORATI SECONDO LE NORME DETTATE DALLE PRESCRIZIONI DI MASSIMA IN VIGORE NELLA PROVINCIA DI CAGLIARI.

---

PARTE SECONDA

DESCRIZIONE DELLE ZONE DI VINCOLO

Z O N A I^

Denominazione: Monti Arrexi-Monti Mau-Monti Olias.

Descrizoone

IDROGRAFIA-Nella zona esistono solo piccoli fossetti di nessuna importanza completamente asciutti durante la stagione estivo-autunnale.

ALTITUDINE-La massima elevazione è rappresentata dalla Punta de su Ferru con m.223; la minima con m.100 lungo la strada vicinale Sa Frontera.

NATURA DEL TERRENO-E' originato dalla disgregazione delle rocce granitiche che ne formano la base.

COMPOSIZIONE-Il terreno delle pendici, rispetto ai suoi costituenti, può definirsi siliceo-argilloso, povero di calce e di elementi nutritivi.

PENDENZE-Prevalgono le pendenze che si aggirano intorno al 15-30 % non mancando però quelle che raggiungono il 50 %.



CONSISTENZA-Data la natura della roccia di cui sono costituite le pendici, si possono considerare salde però facilmente dilavabili dalle acque.

STATO COLTURALE-L'intera superficie della zona in esame è ricoperta da cespugliati delle specie botaniche della bassa macchia mediterranea.

SUPERFICIE COMPLESSIVAMENTE VINCOLATA NELLA ZONA  
HA. 112.31.80

---

#### Z O N A II^

Denominazione: Concali di Santa Maria=Enna su Cerbu.

#### Descrizione

IDROGRAFIA-La zona comprende la parte alta dei piccoli Rii affluenti del Rio Cixerri, fra il principale Rio Is Abis.

ALTITUDINE-La massima altitudine si riscontra alla Punta del M. Enna su Cerbu con m. 192, la minima in località Santa Maria con m. 50.

NATURA DEL TERRENO-E' originato dalla disgregazione delle rocce schistose del siluriano.

COMPOSIZIONE-Il terreno delle pendici, rispetto ai suoi costituenti, può essere definito siliceo-argilloso.

PENDENZE-In generale prevalgono le medie pendenze che

si aggirano intorno al 25-35 %; non mancano però quelle che raggiungono il 70%.

CONSISTENZA-Data la natura della roccia base i versanti si presentano sufficientemente saldi. La forte pendenza, la scarsa permeabilità, la deficienza di copertura vegetale mettono però spesso il terreno nella condizione di essere trasportato a valle dalle acque di scorrimento.

STATO COLTURALE-I terreni della zona in esame sono ricoperti per ettari 289.76.20 da cespugli di specie botaniche della bassa macchia mediterranea, per ha. 0.48.10 da incolti improduttivi quali strade ed acque.

SUPERFICIE COMPLESSIVAMENTE VINCOLATA NELLA ZONA

HA. 290.24.30

---

### Z O N A   I I I   ^

Denominazione: Regione Arcosu.

#### Descrizione

IDROGRAFIA- Questa zona comprende l'alto bacino del Rio

S'Ega de is Ollastus con gli affluenti Rio de

S'Acqua Durci, Rio Concas Arrubias, Rio de su Sciof

fu, Rio de su Gutturu de is Paus ed altri minori.

ALTITUDINE- La massima elevazione è rappresentata dal M. Ar

cosu Primo con m. 948 attraverso al quale passa il

confine tra il Comune di Uta e Siliqua e la Zona IV. La minima invece è di appena m. 170 in località Medau Is Frisias.

NATURA DEL TERRENO-E' originato dalla disgregazione delle rocce granitiche che formano il M. Arcosu Primo ed i contrafforti discendenti a Rio de su Sciolfu e dalle rocce schistose del siluriano nelle altre parti.

COMPOSIZIONE-Rispetto ai suoi costituenti, il terreno delle pendici, può essere definito siliceo-argilloso con scheletro grossolano.

PENDENZE-In generale prevalgono le medie pendenze che si aggirano intorno al 30-40 %; non mancano però pendici quasi verticali come sotto M. Arcosu Primo.

CONSISTENZA-Per la natura stessa delle rocce che li costituiscono, i versanti si presentano sufficientemente stabili. Per la forte pendenza, la scarsa permeabilità, la deficienza di copertura vegetale, il terreno agrario si trova però spesso nella condizione di essere trasportato a valle dalle acque superficiali.

STATO COLTURALE-I terreni che si riscontrano nella zona, rispetto alla loro destinazione, si possono ripartire in: ha. 178.09.55 a ceduo composto e misto di leg

## \_II\_

cio, fillirea, ecc., ha. 292.47.20 a cespugliato di specie botaniche della bassa macchia mediterranea, ha. 9.18.75 di incolto improduttivo (strade ed acque)

SUPERFICIE COMPLESSIVAMENTE VINCOLATA NELLA ZONA

HA. 479.75.50

---

### Z O N A IV^

Denominazione: Riu de sa Spindula = Regione Peddera.

#### Descrizione

IDROGRAFIA - Questa zona è attraversata dal Rio de sa Spindula che discende da M. Arcosu Primo e sbocca nella pianura sotto il nome di Rio S'Isca de Arcosu.

In esso affluiscono piccoli Rii di scarsa importanza con qualche sorgente perenne.

ALTITUDINE - La massima altitudine della zona è rappresentata dalla cima di M. Arcosu Primo con m. 948, in confine col Comune di Siliqua; la minima di m. 170 si riscontra al limite a valle del Rio de sa Spindula all'inizio della pianura.

NATURA DEL TERRENO - E' originato dalla disgregazione delle rocce granitiche che si trovano nella parte alta in regione Peddera e dagli schisti siluriani

nella rimanente parte del bacino.

COMPOSIZIONE-Il terreno delle pendici montuose e colli\_nose;rispetto ai suoi costituenti,può essere de\_finito siliceo-argilloso.

PENDENZE-La prevalenza si aggira intorno al 45-55 % con pendici a picco nella regione granitica sotto a M.Arcosu Primo.

CONSISTENZA-Per la natura della roccia base che costitui\_sce i versanti questi si presentano sufficiente=mente saldi nonostante la loro pendenza.Vanno pe\_rò soggetti a forte dilavamento ed a formazioni di larghe pietraie che in parte sono state ferma\_te con manufatti trasversali costruiti,sotto a Pun\_ta Nicola Tingiosu e Gutturu Lurdagus,dalla Mili=zia Nazionale Forestale.

STATO COLTURALE-I terreni della zona in esame sono rico\_perti per ha.282.27.95 da cespugliati di specie botaniche della bassa macchia mediterranea con prevalenza del cisto.Nella regione Peddera,per\_corsa da incendio non rimangono ora che le ceppa\_ie di leccio carbonizzate di quello che fu un ma\_gnifico bosco d'alto fusto di ha.I45.Il seminati\_vo figura per ha.I.04.25 e gli incolti improdut\_tivi per ha.I0.I7.96.

SUPEFICIE COMPLESSIVAMENTE VINCOLATA NELLA ZONA

HA.438.50.I6

Z O N A V^

Denominazione: Regione Guttureddu.

Descrizione

IDROGRAFIA- Questa zona comprende tutto il bacino imbrifero del Rio Guttureddu che si unisce col Rio Gutturu Mannu in località Santa Lucia per prendere poi il nome di Rio Santa Lucia e la parte alta di piccoli Rii discendenti da M. Su Concali e Punta Baccu Mazzeu, affluenti del Rio Cixerri. Il Rio Guttureddu che discende da M. Lattias, attraversa tutta la zona e riceve i seguenti affluenti principali: Rio Marrocu, Canale Perdu Meli, Canale Baccu Perdosu, Canale de su Porteddu, Rio Sa Canna, Canale de Perrima Manna, Canale Ninniu Arxiu, Canale de s'Utturu Narboni. Esistono, nei predetti corsi d'acqua, delle sorgenti perenni di scarsa importanza, tanto da perdersi nel letto inferiore degli stessi rii lasciando completamente asciutto, nella stagione estivo-autunnale, il corso principale alla confluenza col Rio Gutturu Mannu.

ALTITUDINE- La massima altitudine della zona si riscontra al massiccio granitico di M. Lattias con m. 1086, dove passa il confine comunale fra Uta e Siliqua; la minima, invece, di appena m. 60 si riscontra lungo il Rio Guttureddu in località Casa Boero.

NATURA DEL TERRENO-E' originato dalla disgregazione delle roccie granitiche e dagli schisti del siluriano.

COMPOSIZIONE-Il terreno delle pendici montane e collinose,rispetto ai suoi costituenti,può essere definito siliceo-argilloso,povero di calce,di elementi nutritivi,di sostanza organiche e con scheletro costituite a volte da grossi ciottoli.

PENDENZE-La pendenza media dellependici si aggira sul 35-40 %;non mancano,però,quelle che raggiungono il 70 % e più ed anche la verticale come sotto a M.Lattias.

CONSISTENZA-Data la natura delle roccie base i versanti si presentano sufficientemente saldi,però,per la pendenza forte dei medesimi,la scarsa permeabilità,la defficiente copertura vegetale,il terreno agrario viene a trovarsi spesso nella condizione di essere trasportato a valle dalle acque di scorrimento e sulle roccie schistose si vengono a formare spesso larghe pietraie,come si trovano attualmente sparse lungo il versante sinistro sistemate in parte dalla Milizia Nazionale Forestale con la costruzione di muretti trasversali a calce.

STATO COLTURALE-I terreni della zona in esame sono ricoperti per ha.2244.37.35 da boschi d'alto fusto e più precisamente da cedui composti e misti di lecc

cio, fillirea, corbezzolo, erica ecc.; per ha. 743.71.56 da cespugli di specie botaniche della bassa macchia mediterranea con prevalenza del cisto sotto M. Miana, M. Zafferaneddu, M. Callistu, Punta sa Fronte, M. Sa Grutta, M. Is Panizzadas: zone percorse da incendio qualche anno fa; per ha. 69.31.39 da incolto improduttivo (strade, acque, fabbricati).

SUPERFICIE COMPLESSIVAMENTE VINCOLATA NELLA ZONA

HA. 3057.40.30

ALTRE NOTIZIE: Nella zona in esame sono comprese ha. 2372 circa appartenenti all'Istituto di Credito Agrario per la Sardegna (terreni ex ademprivili)

---

#### Z O N A V I ^

Denominazione; Affluenti in sinistra del Rio Gutturu Mannu

#### Descrizione

IDROGRAFIA - Questa zona è percorsa dal Rio Canale Passu Pittiu, Canale Zafferanu Mannu, Canale Sirboni Mannu, Canale Cabriolus ed altri minori, affluenti in sinistra del Rio Gutturu Mannu. Detti Rii hanno carattere torrentizio con magra assoluta durante la stagione estivo-autunnale.

ALTITUDINE - La massima elevazione della zona in esame è rappresentata dalla Punta sa Grutta con m. 503



attraverso la quale passa il confine fra il Co\_  
mune di Uta e quello di Assemini(Salto);la mini\_  
ma invece è di appena m.79 lungo il Rio Gutturu  
Mannu in località Caprile Cipriana.

NATURA DEL TERRENO-E' originato dalle rocce schistose  
del siluriano.

COMPOSIZIONE-Il terreno delle pendici collinose,rispet\_  
to ai suoi costituenti può essere definito sili\_  
ce-argilloso.

PENDENZE-Prevalgono le medie pendenze che si aggirano  
intorno al 35-40%.Non mancano però quelle che  
raggiungono il 70 %.

CONSISTENZA-La natura della roccia che costituisce la ba\_  
se delle pendici rende le medesime sufficiente\_  
mente salde soggette però,per la scarsa copertu\_  
ra e la pendenza forte,all'azione dannosa degli  
agenti atmosferici.

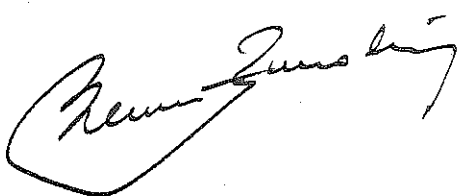
STATO COLTURALE-Nella zona si riscontrano ha.231.15.45  
di bosco d'alto fusto e più specialmente cedui  
composti e misti di leccio,fillirea,corbezzolo,  
ecc.;ha.276.17.50di cespugli di specie botaniche  
della bassa macchia mediterranea con prevalenza  
del cisto come a M.Miana,M.Zafferaneddu;ha.10.79.35  
di incolto improduttivi(strade ed acque)

SUPERFICIE COMPLESSIVAMENTE VINCOLATA NELLA ZONA

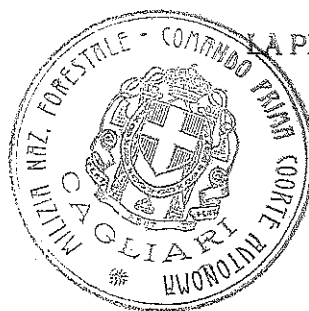
HA.518.02.30

Il Capo Manipolo Forestale

(Zuccolini Leo Brenno)



Vto



IL COMANDANTE  
LA PRIMA COORTE AUTONOMA  
(V. Bassi)

